

Vienna

Bologna 24 Ott. 1836

Ill. mo Sig. Balocchino

Di supplico a volermi compatire se io reco incomodo con queste mie
a solo fine a voi diretta per supplicarvi di una grazia che da
voi solo può dipendere per Avere.

Io mi trovo tuttora in libertà per il prossimo Carnevale, ragione
per cui nulla s. si di balli per cui debba stazionare nel dinter.

Sapendo io bene per tanto la corrispondenza che passa fra voi

e Merelli di Milano, sono a pregarvi accio' vi compiate degnare

con favore subito a detto Merelli accio' per mezzo di una vostra

raccomandazione possa impiegarmi in una de teatri da fornir.

S. da voi, e nulla dubitate delle mie premure ed esecuzioni

per ottenere i suffragi meritevoli del Pubblico, e dell'impresario

perche' vi sia una diretta congiunzione di occorrenti ballenari.

Sig. Carolina, vi prego di volerli raccomandare da me un favore

quel sangue della nostra famiglia, e che a questo mondo necessi.

La d. succorrere prima i suoi parenti, e quindi dopo gli

Altri, seguitando desiderate dal Sig. Soldo che vi consoli nelle

grazie benemere alla vostra famiglia, e vi dia pace, Salute,

e lunga vita sulla terra.

Di prego per tanto di volerli raccomandare di talia espressioni

Le più vendiche e sincere del cuor mio, sapendo bene quanto
sogiate compatire quale sarebbe mai la mia disgrazia il dovermi
trovare appeso nel Carnevale, che Iddio non voglia, e le vostre
premie.

Mia Sfiga Torino è qui impiegato in questo teatro Comunale
nel corrente autunno, ed il Carnevale addrà in Venezia parimente
resate con Lanari, e m'impone tanto di rivento con la sua
famiglia. Il ballo di Samengo il Conte gira, molto a piacimen-
to, i successi dell'opera non sono però troppo felici, meno la
Sfiga che molto a piacimento, ma freddi sono i intratti serali.

Di nuovo dunque si congiuro a' vostri perdonaire di tanto mio
ardimento, anticipandovi intanto le mie più affettuose riconferme,
ed augurandovi ogni felicità che buona possa essere nella vostra
famiglia, da cui vedrete l'affetto del affezionato Iddio, che
di cuore vello conceda, non cessandomi ora altro che passare
a i più doverosi sporgi unitamente alla famiglia, ed il bene
di pace in attenzione della grazia benedetta capo a Dickin-
uarmi di vero cuore il vostro

Dev. Servo Ob.

Giuseppe Coppini



Donna

Caro Spiridione, carissimo mio

Amico, ho ricevuto la tua lettera
del 10 e sono lieto di sapere
che sei ancora in vita.



ADOLFO

Amico

Prem

BOLOGNE

Fark

L. A. P. Regiati: per Sig: ⁿ Sig:

Carlo Antocchino, Degribino

Appaltatore del Reale Teatro

in Vienna